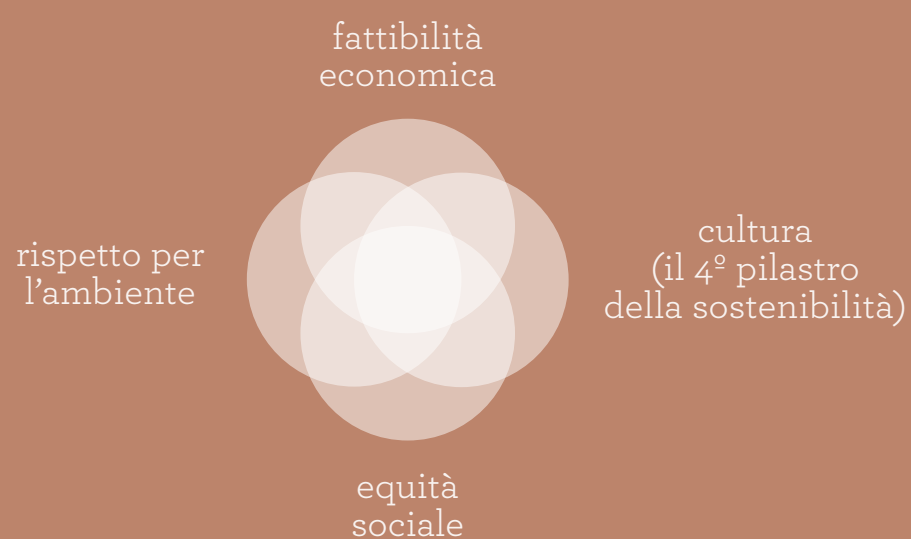


quando è sostenibile un progetto?

A nulla serve mettere sul tavolo il discorso della “sostenibilità” se non integriamo il concetto del sostenibile in ogni nostra azione.



le dieci c



“Un evento è sostenibile quando è ideato, pianificato e realizzato in modo da minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente e da lasciare un'eredità positiva alla comunità che lo ospita”

Guida per eventi sostenibili
UNEP, Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente

alcune risorse

- Colloca fontanelle di acqua fresca per pubblico e lavoratrici/lavoratori.
- Compra all'ingrosso per evitare le piccole confezioni.
- Opta per imballaggi e sacchetti riutilizzabili, riciclabili o compostabili.
- Utilizza materiali per la pulizia ecologici e biodegradabili.
- Utilizza telefoni cellulari ecologici che cercano di generare un impatto ambientale e sociale positivo dall'inizio alla fine del ciclo di vita del telefono.
- Implementa nell'edificio progetti ecologici e di uso comunitario, come alveari, pareti coltivate, giardini verticali e tetti-giardino (a basso consumo di acqua e con specie vegetali autoctone), orti...
- Ventila bene. Utilizza un misuratore di CO₂.
- Migliora il benessere (di lavoratori e visitatori): luce naturale, aria pulita, aree di riposo, meditazione...
- Implementa pannelli solari in tutte le loro versioni: tetto, tegole solari, pavimenti, finestre etc.
- Utilizza pittura per esterni che assorba la CO₂.

scegli quelle possibili per la tua organizzazione e cercane di nuove!

alcuni piani

- Piano di incentivi sostenibili sia del personale lavorativo che delle persone che utilizzano il polo culturale.
- Piano di mobilità: biciclette, skateboard, monopattini, incentivi per il trasporto pubblico, car sharing...
- Piano H₂O: sistemi di raccolta di acqua piovana, sensori, dispositivi a basso flusso di acqua (sia per rubinetti che per WC), sistemi di riutilizzo di acqua residuali...
- Piano di efficienza energetica (la cosa più sostenibile è produrre da solo la tua energia o comprare il surplus da una cooperativa di energia sostenibile locale).
- Piano di riutilizzo (fai inventari!)
- Piano di messa a profitto della tecnologia (abbiamo già l'obsolescenza programmata, non programmarla anche tu!)
- Piano di gestione rifiuti.

decalogo

1. Vicinanza

Dare la priorità a fornitori locali e a materiali a chilometro zero non soltanto riduce notevolmente la nostra impronta ecologica ma contribuisce inoltre a sostenere il piccolo mercato, a valorizzare ciò che ci circonda e a consolidare la nostra comunità.

2. Trasporto (materiali, oggetti, personale e pubblico)

Chiedersi se è realmente necessario. Dare priorità al terrestre, seguito da quello marittimo e, infine, quello aereo. Riunioni telematiche.

3. Le erre

Tenere presente le classiche 3: Ridurre, Riutilizzare e Riciclare. Meglio le 5: che includono Riparare e Regolare, e ancor meglio le 7: Ripensare e Rifiutare.

4. Ecoetichette

Leggere le etichette di tutto e dare la priorità a quelle di materiali sostenibili.

5. Morte alla plastica

Evitare i derivati del petrolio e altri materiali inquinanti.

6. Sperimenta

Provare materiali alternativi (riutilizzati, biodegradabili, fibre naturali, fabbricati a partire da residui etc.).

7. Piano di gestione rifiuti, efficienza energetica e acqua

8. Cambia modello

Cercare modelli energetici privi di combustibili fossili e favorire energie alternative.

9. Registra

Registrare il consumo per essere cosciente del tuo impatto.

10. Compensa

Cercare modi per compensare le emissioni allineati con un progetto di giustizia ambientale.

I decaloghi che mancano... Le precedenti regole sono soltanto ambientali, ma essere sostenibile implica anche inclusione, femminismo, attenzione, solidarietà, e lavorare per la società/comunità (non verso di essa).

alcuni consigli sui materiali:

— Privilegiare l'uso di materiali privi di colla o l'utilizzo di colle ecologiche, legni certificati FSC, etc.

— Disegna i nuovi materiali (museografici, arredamento, etc.) in modo tale che siano modulari, versatili, durevoli, riciclabili e a basso impatto ambientale.

— Cerca materiali alternativi al metacrilato: vetro, vetro temperato, e soprattutto Lexan (resina di policarbonato leggera e riciclabile al 100%), cartone ecologico di

nido d'ape o reboard, legno certificato e privo di adesivi e di sostanze chimiche per la sterilizzazione, sughero, tessuti naturali...

— Sperimentazione con materiali fabbricati a partire da rifiuti: carta fatta con residui agricoli, carta di pietra, plastiche biodegradabili, fibre di cocco e di patata, bambù...

— Evita plastiche, metacrilati, derivati dal petrolio e materiali inquinanti.

— Dai la priorità a materiali con ecoetichette e marchi ecologici: carta, legno, vernici, pittura etc.

— Cerca materiali alternativi al pluriball e al polietilene espanso: polistirene espanso ecologico, rotoli di carta ondulata di carta o cartone, carta kraft ecologica, carta tritata, materiali in micelio di funghi, etc.

— Fai un inventario di materiali riutilizzabili.

sfide e opportunità

1. Sviluppo di consapevolezza di comunità culturale globale.
2. Ripensare e rivalutare le nostre istituzioni e il rapporto con l'ambiente che le circonda.
3. Il valore della collaborazione interdisciplinare, trasversale e il lavoro in rete.
4. Funzione di traduzione, funzione mediatrice, per la quale i dati scientifici si traducono in un linguaggio universale in cui si include l'importanza del simbolico.
5. Ricerca di soluzioni innovatrici.
6. I racconti finora sono falliti. Cerchiamone di nuovi.
7. Proporre futuri possibili. Un cambiamento di paradigma radicale implica una rivoluzione copernicana in cui vanno proposti scenari multipli di futuri alternativi.
8. La cultura e l'arte sono sempre state utili ma, sempre di più, costituiscono uno strumento potente di attuazione di fronte alle sfide ambientali globali.
9. Rompere con il “a breve termine” imperante che ci ha reso incapaci di proporre politiche a lungo termine. Abbiamo bisogno di pensare sul lungo termine, ma di agire sul breve.
10. Il grande paradosso: le istituzioni guardiane della cultura sono quelle più in ritardo su questi argomenti. Per questo il settore culturale deve passare dalla coda in testa e guidare l'agenda sostenibile.



Il concetto del poster che hai tra le mani è una struttura versatile che si suddivide in blocchi che possono funzionare autonomamente. Utilizzalo come un poster intero oppure ritaglia sulle linee tratteggiate per combinare ognuna delle parti a tuo piacimento.

obiettivi degli OSS relativi alla cultura

L'obiettivo 4.7 mette in risalto la necessità che l'istruzione promuova una cultura di pace e non violenza e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

L'obiettivo 8.3 suggerisce che le politiche volte allo sviluppo dovrebbero sostenere la creatività e l'innovazione, accanto alle attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso e l'impresa.

Gli obiettivi 8.9 e 12.b si riferiscono alla necessità di elaborare e mettere in pratica politiche che promuovano un turismo sostenibile tramite la promozione, tra altri temi, della cultura e dei prodotti locali, e alla necessità di elaborare e applicare strumenti che permettano di seguire da vicino gli effetti di queste politiche.

L'obiettivo 11.4 sottolinea la necessità di raddoppiare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo, nella cornice dell'obiettivo 11, atto a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.



“Il futuro ha un approccio OSS”

metodologia



La tabella di marcia sostenibile deve partire dalla governance, ma attraverserà tutti i settori e le persone che fanno parte dell'istituzione.

tieni presente

— La base di attuazione consisterà in sessioni di “apprendimento collettivo”.

— Ogni area lavorerà al “miglioramento continuo” per l'incorporazione di nuove risorse volte a ridurre l'impatto ambientale di ognuna delle sue attività.

— È importante fare uno sforzo di ricerca continua, poiché ci muoviamo in un ambito che cambia costantemente, che è molto dipendente dal contesto, dalle circostanze e dall'idiosincrasia del luogo.

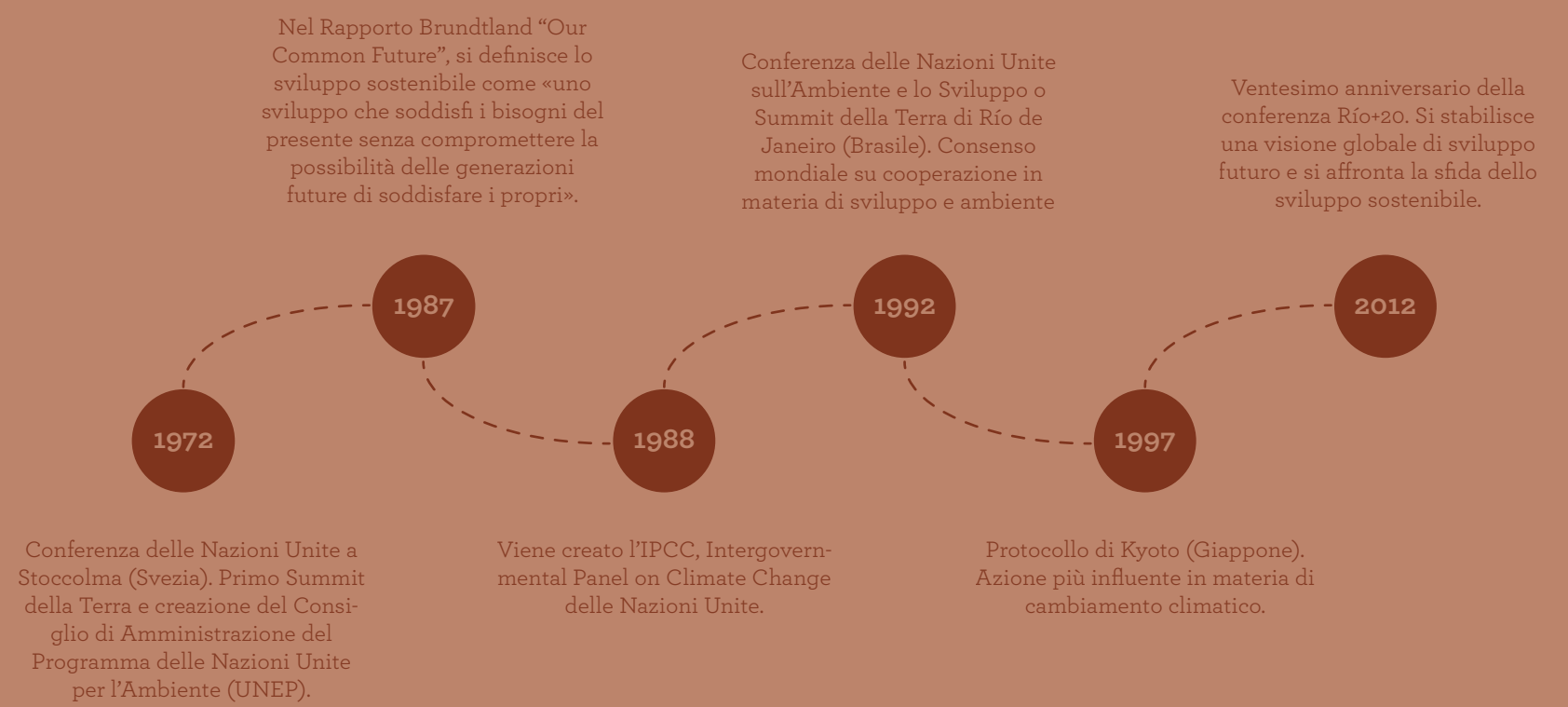
— La co-istruzione permetterà una maggior coesione tra il personale giacché valorizza i diversi apprendistati sorti in ogni area. Condividere e comparare esperienze ed esempi pratici amplierà i punti di vista e migliorerà sia le valutazioni che le diagnosi.

— Redigi rapporti! Non bisogna sottovalutare l'importanza di mettere le cose per iscritto, sia per tenere un registro chiaro di quello che si sta facendo che per essere coscienti del cambiamento.

— Le piccole decisioni non esistono. Le cosiddette “piccole decisioni” non sono mai piccole: ogni decisione genera un impatto.

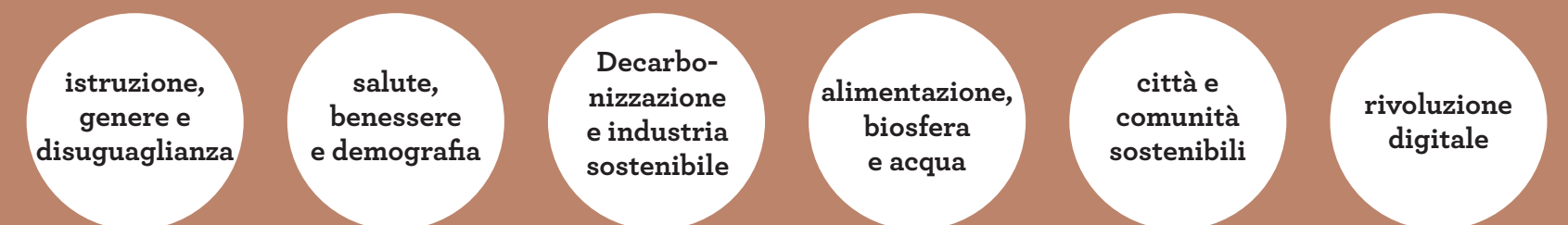
— Cercare la giustizia ambientale in tutte le nostre azioni: commercio giusto, evitare le grandi corporation, sostegno ai locali, etc...

alcuni antecedenti dello storico 2015



“Nessuno escluso” è lo slogan dell'Agenda 2030

le sei trasformazioni secondo Jeffrey Sachs



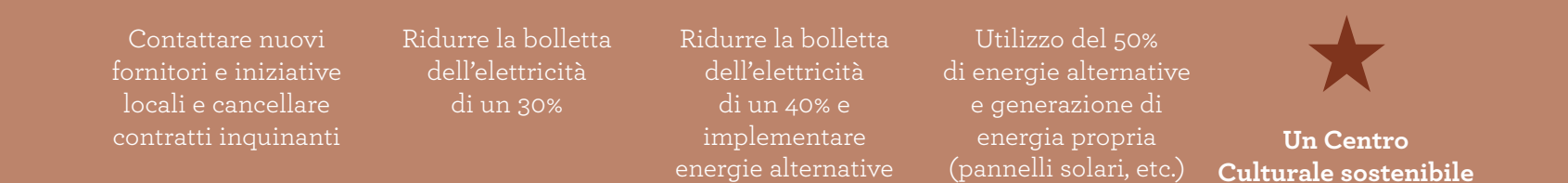
Un mantra istituzionale: ecoefficienza

Ecoefficienza è il grado in cui si raggiunge un rapporto ottimale tra le risorse utilizzate (somma degli impatti ambientali nel corso del loro ciclo di vita) e i risultati ottenuti.

esempio di pianificazione



obiettivi



Cassetta degli attrezzi

Ogni istituzione deve sviluppare il proprio manuale a mo' di “cassetta degli attrezzi”, il che non soltanto aiuterà ad affrontare problemi specifici dell'istituzione, ma le darà un tratto caratteristico e differenziale.